

# Medici, i concorsi vanno deserti le Asl non hanno più candidati

di Antonello Cassano e Gabriella De Matteis  
● a pagina 3

## Ospedali, i concorsi vanno deserti “Non ci sono medici da assumere”

Le borse per la specializzazione sono poche rispetto ai laureati e le Asl si trovano in grande difficoltà. A Foggia una pediatra si era presentata chiedendo se ci fosse un bando: “L’abbiamo presa all’istante”

di Antonello Cassano

Anestesisti, ortopedici e medici di pronto soccorso neanche a pagarli. Ma anche pediatri, psichiatri, radiologi e neurochirurghi sono quasi introvabili. Da Foggia a Lecce la storia è sempre la stessa da anni. Concorsi banditi dopo mesi di difficoltà a cui nel migliore dei casi si presentano una manciata di medici. Spesso, però, vanno completamente a vuoto. È la conseguenza dell’imbuto formativo, dello scarto fra numero di laureati e le poche borse di specializzazione a disposizione. Uffici delle Asl costretti a ripetere a distanza di mesi gli stessi concorsi nella speranza di pescare qualche medico da distribuire nei reparti più sguarniti.

«Vi racconto un aneddoto – dice Vito Piazzolla, direttore generale dell’Asl di Foggia – Qualche mese fa un dipendente è venuto nel mio ufficio esultando: “Direttore, c’è una pediatra specializzata che vorrebbe partecipare a un concorso”. L’abbiamo chiamata, le abbiamo fatto il contratto e qualche giorno dopo era in servizio a San Severo». A Foggia hanno imparato a cogliere al volo le opportunità. Anche perché non mancano le delusioni. Qualche mese fa a un concorso per medici di pronto soccorso a cui avevano presentato domanda in 19, il giorno dell’esame

non si è presentato nessuno. Nell’Asl Bat a fine aprile a una procedura di mobilità di 103 posti si sono presentati n 33: «Adesso stiamo facendo i concorsi – commenta Alessandro Delle Donne, dg dell’Asl della sesta provincia – ma siamo pessimisti. Sono troppo pochi i medici che escono dalle scuole di specializzazione. E quelli che escono vengono ingaggiati con retribuzioni dorate dalle cliniche private». E a Bari? Stessa storia. All’avviso a tempo determinato per Medicina di accettazione, a maggio, le due dottoresse idonee hanno rinunciato, fanno sapere negli uffici che si preparano a mettere a punto le prove selettive che si terranno oggi per assumere anestesisti. Prove fondamentali per rimpinguare soprattutto l’ospedale della Murgia, fra Altamura e Gravina, che attende anche l’arrivo di nuovi primari da selezionare tramite concorso: «Da tempo segnalavo la necessità di procedere con questi avvisi – commenta il consigliere regionale Enzo Colonna – Ora aspettiamo la fine delle procedure di concorso per assumere a tempo indeterminato ortopedici, neurologi e biologi».

Sempre a Bari il Policlinico si trova in una situazione differente, visto che si tratta di un ospedale più attrattivo. Eppure anche qui le procedure vanno a vuoto: «Su 40 chiama-

te per radiologi hanno risposto soltanto in due – commenta il dg Giovanni Migliore – Sarebbe utile poter utilizzare quei medici che non sono ancora specializzati». Scendendo più a sud, i problemi non cambiano. A Brindisi da mesi si ripete il concorso per medici di pronto soccorso che va sistematicamente a vuoto: «Anestesisti? Zero – conferma il dg Giuseppe Pasqualone – Facciamo i concorsi, ma non riusciamo ad assumere neanche un medico». Anche a Taranto si lavora per rifare i concorsi per ortopedici, cardiologi e anestesisti, mentre a Lecce ci notevoli grossi problemi per assumere pediatri e pneumologi: «Adesso non ci resta che avviare i concorsi – commenta il direttore Rodolfo Rollo – La speranza è di attirare i tanti medici leccesi che lavorano fuori regione».

### ▼ Sempre meno

Gli ospedali pugliesi devono fronteggiare l’ormai cronica carenza di medici



Peso: 1-10%, 3-45%

## I direttori generali



**Giovanni Migliore**, nato nel 1961, già direttore del Civico di Palermo, è il direttore generale del Policlinico e vicepresidente della Federazione delle aziende sanitarie (**Fiaso**)



**Giuseppe Pasqualone** è nato nel 1970 a Monopoli. Revisore contabile, in passato dipendente di Pricewaterhouse Coopers, nel 2018 è stato confermato al timone della Asl di Brindisi



Peso:1-10%,3-45%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.